

I pirati pastafariani hanno invaso Marina

Alla Torre Fiat il VI° raduno nazionale di questa particolare chiesa, 150 i presenti convegno sulla blasfemia e corteo, tra “un lauto pasto e una buona birra”

MASSA

La “Chiesa Pastafariana” ha scelto Marina di Massa per il VI° raduno nazionale, che da giovedì a ieri aveva come base la Torre Fiat della Partaccia. Più o meno 150 i partecipanti, arrivati da tutte le parti d'Italia (e c'era pure una coppia di belgi).

Ha vinto chiaramente la gliardia di un'associazione religiosa nata nel 2005 negli Stati Uniti che ha come simbolo il

“prodigioso spaghetti volante”, che crede nel “lauto pasto e in una buona birra”, che rispetta i “condimenti” e non i comandamenti. Tra l'arrembaggio alla città di Massa, ovvero una processione vestiti da pirati culminata al pontile con il “matrimonio delle acque” (un corteo che di certo non è passato inosservato), e un convegno sul tema della blasfemia.

Sul palco gli aderenti all'Uaar (Unione Atei Agnosti-

ci Razionalisti), i Paguri, il “Fresco” di Massa-Carrara, **Giuseppe Benelli**: tra il serio e il faceto discussione sui “mocoli”, legislazione, storia e curiosità. Poi i tavoli di lavoro sul fine vita (“liberi verso il vulcano”, che è il paradiso di birra) e sul riconoscimento giuridico da parte dello Stato di questa religione (che ora è una semplice associazione).

Infine un incontro satirico anche con Pardo Fornaciari, nota firma del “Vernacoliere”.



La testa del corteo dei pastafariani



Il convegno sulla blasfemia



Gli iscritti all'associazione religiosa sfilano a Marina

